|  |
| --- |
| **ISTITUTO COMPRENSIVO “A. GABELLI”**  Via Gramsci - 95045 MISTERBIANCO (CT) CODICE MECCANOGRAFICO CTIC89000RTEL. 095/7556912 – Fax 095/7556910 E-mail [ctic89000r@istruzione.it](mailto:ctic89000r@istruzione.it) - WEB: [www.aristidegabelli.it](http://www.aristidegabelli.it/) |

**PROTOCOLLO**

**PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA**

**DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E**

**CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Questo documento contiene informazioni ,principi,criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l’inclusione degli alunni disabili e BES ,definisce i ruoli e i compiti di tutti coloro che si occupano d’integrazione all’interno dell’Istituto,traccia le linee delle fasi dell’accoglienza e di tutte le attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento. Una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze.

L’inclusione rappresenta un processo in cui gli alunni a scuola,a prescindere da abilità,genere ,linguaggio,origine etnica o culturale ,possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere ogni ostacolo che impedisce alla persona la piena partecipazione alla vita sociale ,didattica,educativa della scuola.

E’ ormai noto che in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di particolare attenzione,continuamente o per determinati periodi ,per una varietà di ragioni (fisiche,biologiche,fisiologiche,psicologiche , sociali,……) a causa delle quali presentano difficoltà di apprendimento ,di sviluppo di abilità e competenze,nonché disturbi del comportamento.

**CLASSE**

****

***L.104/92***

***L.170/2010***

E’ importante identificare il prima possibile ogni tipo di difficoltà , al fine di poter agire sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all’apprendimento.

Muoversi tempestivamente permette inoltre di ridurre il disagio di tipo affettivo e sociale e di prevenire l’insorgenza di disturbi comportamentali.

**Fin dalla scuola dell’Infanzia occorre saper riconoscere i segnali e, all’occorrenza, effettuare un’indagine approfondita per poi intervenire con metodologie idonee coinvolgendo l’intero corpo docente in continuità orizzontale con le famiglie e il territorio .La scuola dell’Infanzia è quindi chiamata a identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento .**

**Fondamentale diventa l’utilizzo di specifici strumenti per l’osservazione sistematica,capace di monitorare abilità e difficoltà nelle varie are di sviluppo.**

L’alunno BES deve essere aiutato a realizzare pienamente le proprie potenzialità.

La L.104/92,la L.53/2003,la L. 170/2010 e il D.M.27/12/2012 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

Il percorso migliore per la presa in carico dello studente con BES si attua quando è presente una sinergia fra famiglia,scuola e servizi.

Poiché nelle nostre classi vi è sempre maggiore complessità, diventa sempre più urgente adottare una didattica che sia “ denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno………UNA DIDATTICA INCLUSIVA.

**La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti**

E’ ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo

interno non si avvera una corresponsabilità educativa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una relazione educativa fruttuosa anche con i disabili.

La nostra scuola è sensibile alle problematiche degli alunni disabili e, per la nostra scuola **, Inclusione** vuol dire :

1. Accoglienza nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro.

Per promuovere una migliore integrazione/ inclusione dell’alunno diversamente abile si provvede ad accompagnare l’alunno e la sua famiglia nel passaggio di scuola.

Il consiglio di classe/ interclasse si riunirà preventivamente per visionare la documentazione relativa all’alunno ed avere chiarimenti sul lavoro che ha svolto nella classe precedente.

1. Conoscenza dell’alunno, attraverso un raccordo con la famiglia per individuare eventuali bisogni e accogliere indicazioni specifiche,con la scuola di provenienza e con il servizio medico – riabilitativo (ASP- Centri di riabilitazione)
2. Attivazione all’interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa.
3. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico - affettiva della persona.
4. Riconoscimento dell’importanza della relazione,dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con gli insegnanti .Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.
5. Dialogo e collaborazione costruttiva tra coloro che concorrono al processo di maturazione dell’alunno/a.
6. Confronto costante tra insegnanti curriculari e insegnante di sostegno

per progettare in comune il lavoro didattico ; la progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti

8 . Attenzionare i bisogni di ciascuno, e le diversità presentate dagli alunni disabili

vengono presentate come arricchimento per l’intera classe;

9. Favorire la strutturazione del senso di appartenenza ;

10. Rispettare i ritmi e gli stili di apprendimento ;

**COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLE ALL’INTERNO DELL’ISTITUZIONE**

|  |  |
| --- | --- |
| **PERSONE** | **COMPITI** |
| **Dirigente scolastico e suo vice** | -Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti,ma in particolare per la funzione strumentale.  -Coordina tutte le attività.  -Provvede alla formazione delle classi e all’assegnazione del docente di sostegno degli alunni diversamente abili.  -Cura i rapporti con le Amministrazioni locali e con le associazioni che operano sul territorio. |
| **Il docente coordinatore d’Istituto per l’Inclusione**  **Team docenti/Consiglio di classe** | -Cura l’aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola;  -raccorda le diverse realtà (Scuola,ASP,famiglie,Enti Territoriali,cooperative);  -rileva bisogni educativi speciali attraverso strumenti di indagine;  -promuove l’attuazione o la divulgazione di corsi di aggiornamento e formazione ;  -accoglie i nuovi docenti ed educatori nell’area del sostegno;  -coordina gli incontri con gli insegnanti di sostegno;  -coordina la stesura dei documenti di rito (PEI,PDF,verifica PEI);  -Coordina il gruppo di Lavoro Inclusione;  -opera azioni di coordinamento con l’equipe medica.  -pianifica gli incontri famiglia-docenti,  -coordina la compilazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA,  Per ciascun alunno con BES i docenti della classe:  a) curano la redazione di PDF in caso di passaggio da un ordine di scuola ad un altro),di PEI e di PDP ,avvalendosi della stretta collaborazione di specialisti e famiglia;  b) curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell’alunno;  c) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all’alunno con BES. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Docente di sostegno** | a) L’insegnante di sostegno è il docente che,con la collaborazione dei docenti curriculari ,si occupa di,schematizzare ,modificare ,semplificare ciò che è proposto nel programma e/o nella programmazione della classe .  b) facilita l’integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe e media con le loro famiglie;sensibilizza la classe,rileva bisogni specifici e individua modalità di facilitazione negli apprendimenti;  c) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali sull’intera classe  (contitolarità);  d) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe;  e) garantisce un reale supporto nell’assunzione di  strategie e tecniche pedagogiche ,metodologiche e didattiche integrative;  f) costruisce ,in collaborazione con i docenti curriculari,il PEI e svolge attività di consulenza a favore dei colleghi curriculari nell’adozione di metodologie finalizzate a costruire il PEI stesso.  g) conduce direttamente interventi,centrati sulle caratteristiche e le capacità dell’alunno sulla base di metodologie particolari; |

**MODALITA’ D’ INTERVENTO DELLA SCUOLA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ALUNNI CON DISABILITA’** | Certificazione per la L.104/92  (Obbligo di legge) | Assegnazione di specifiche risorse professionali  (insegnanti sostegno, Assistenti alla Comunicazione,Assistenti Igienico –Personale,collaboratori scolastici).  Redazione del PEI |
| **ALUNNI CON DSA** | Certificazione diagnostica per la L. 170/2010 con (obbligo di legge) | Redazione del PDP |

**DOCUMENTAZIONE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **LEGGE 104/92** | | |
| **DOCUMENTO** | **CHI LO REDIGE** | **QUANDO** |
| **DIAGNOSI FUNZIONALE**  Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell’alunno certificato | Operatori ASP o specialisti privati con opportuna vidimazione dell’ ASP | All’atto della prima segnalazione |
| **PDF**  **(PROFILO DINAMICO FUNZIONALE )**  Indica le caratteristiche fisiche ,psichiche e sociali dell’alunno,le possibilità di recupero,le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.  Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo educativo-didattico e socio-affettivo | Operatori sociosanitari,docenti curriculari,docente di sostegno,genitori dell’alunno  (Art.12,commi 5° e 6° della L.104/92) | Viene aggiornato alla fine della Scuola d’Infanzia,Primaria,Secondaria di I Grado |
| **PEI**  **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**   * E’ il progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari . * Progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali . * Contiene  : * finalità e obiettivi didattici * itinerari di lavoro * tecnologia * metodologie, tecniche e verifiche * modalità di coinvolgimento della famiglia. | **CHI LO REDIGE**  Gli insegnanti curriculari e il docente di sostegno | **QUANDO**  Si definisce entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico .  Il P.E.I.,in quanto documento dinamico che segue la crescita dell’alunno,è modificabile nei casi in cui se ne ravvisa la necessità contestualmente allo svolgimento della verifica *in* *itinere del piano prevista nel mese di Gennaio* (da redigere in maniera sintetica) alla quale farà seguito,al termine dell’anno scolastico ,(nel mese di Maggio)una verifica finale.  Quest’ultima,redatta in collaborazione con gli insegnanti della classe,conterrà indicazioni dettagliate in merito agli obiettivi raggiunti e alle criticità emerse.  La valutazione va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con disabilità. **La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.** |

|  |  |
| --- | --- |
| **P.E.D.**  **PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO** | Sulla base del P.E.I. gli insegnanti della classe redigono un’ipotesi di progetto delle ore di sostegno in deroga previste per gli alunni individuati dall’art.3 comma 3.  Il P.E.D. contiene gli obiettivi educativo-didattiche che si intendono  attuare,le metodologie di attuazione e i criteri di verifica. Esso,pertanto,si rivela uno strumento essenziale per la richiesta delle ore di sostegno aggiuntive. |

**QUANDO ADOTTARE UNO SPECIFICO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

**(PDP)**

|  |  |
| --- | --- |
| **LEGGE 170/2010** | |
| L’ALUNNO E’ ACCOMPAGNATO DA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA ai sensi della  Legge 170/2010 | Il team/consiglio di classe deve formulare ,condividendolo con la famiglia un PDP.  Non sono previste risorse specifiche |
| L’ALUNNO E’ ACCOMPAGNATO DA DIAGNOSI CLINICA O RELAZIONI SPECIFICHE REDATTE DA ESPERTI | Il team/consiglio di classe ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell’apprendimento attraverso un PDP ; se non lo ritiene opportuno ,ne verbalizzerà le motivazioni |
| L’ALUNNO NON E’ ACCOMPAGNATO DA  DIAGNOSI O DA RELAZIONI | l team docenti/consiglio di classe si attiene ai criteri stabiliti dal Collegio per individuare gli alunni con BES e stabilire misure personalizzate. |

**ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

**Strumenti compensativi**

**-** computer con programmi di video – scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale

-calcolatrice ,registratore,tabelle delle misure e/o formule

-dizionari in formato digitale,traduttori

-cartine geografiche e storiche

**Misure dispensative**

-letture ad alta voce

-scrittura sotto dettatura

-uso del vocabolario tradizionale

-studio mnemonico delle tabelline e/o poesie

-scrittura alla lavagna

-uso del corsivo

-prendere appunti

-studio della lingua straniera in forma scritta

-assegnazione di compiti troppo gravosi

**Metodologia e modalità di aiuti**

-scrivere alla lavagna in stampatello maiuscolo

-controllare spesso con domande flash quanto spiegato in quella precedente

-leggere più volte gli argomenti assegnati accompagnandoli con domande guida esplicite

-assegnare sempre un argomento in modo chiaro e definito

-evidenziare le informazioni principali utili alla comprensione

-lavorare in classe producendo schemi e tabelle

-far costruire a piccoli gruppi di alunni,mappe concettuali e mentali che aiutino a ricordare

le informazioni e a individuare i concetti principali ,ad organizzarli e comprenderli per poi memorizzarli

-leggere più volte le consegne degli esercizi o delle verifiche accertandosi che siano chiare

-fornire una sola consegna alla volta

**Verifiche scritte**

-proporre verifiche equipollenti a quelle della classe ,con tempi più lunghi per eseguirle

-proporre verifiche divise in più parti da somministrare in momenti diversi

-proporre verifiche equipollenti a quelle della classe ,con meno esercizi ,ma con obiettivi identici

(matematica)

-proporre verifiche equipollenti a quelle della classe ,rispettando il criterio della gradualità (grammatica,lingua straniera)

-privilegiare esercizi a scelta multipla ,con vero o falso,a completamento e con domande esplicite

-richiedere risposte brevi ,con eventuali descrizioni di immagini

-per lo svolgimento del “tema”,fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo.

**Per la lingua straniera**

-usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione

-leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione

-per la prova d’ascolto fornire all’allievo un formato audio da ascoltare più volte

-evitare ,ove possibile,domande aperte

-per quanto riguarda il lessico,fa costruire all’alunno “famiglie di parole” e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola

**Verifiche orali**

-saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite

-saranno concessi tempi più lunghi per la risposta ,incoraggiando l’alunno

-non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera)

-saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente

**Valutazione**

-si presterà attenzione più ai contenuti che alla forma

-non verranno corretti errori di spelling,ma quelli relativi al contenuto

-si terrà conto dei livelli di partenza e dei risultati ottenuti

**Prova Invalsi**

Monitoraggio degli apprendimenti.

Decide la scuola

**AUTISMO**

Lo spettro autistico, termine che definisce i **Disturbi Generalizzati dello Sviluppo**, descrive una serie di disturbi che colpiscono le **abilità sociali e di comunicazione** e, in misura variabile, le **abilità motorie e linguistiche**. Si tratta di uno spettro **variabile**, che può comprendere sia persone con alto quoziente intellettivo che con ritardo mentale. All'interno dello spettro autistico, infatti, troviamo **diverse diagnosi**, che vanno dalla Sindrome di Asperger, che definisce persone ad "alto funzionamento", al Disturbo autistico, che descrive invece persone con grave disabilità verbale ed intellettuale. In questi casi vi è necessità di una presa in carico impegnativa e continuativa.

La gestione di un bambino affetto da disturbo della sfera autistica in ambito scolastico, se paragonata alla gestione delle altre disabilità, è forse la più complessa e difficile.

Possiamo avere un bambino che vive in maniera lacerante un’intensa sofferenza interiore fatta di paure, ansie, insicurezze, tensione, irrequietezza, confusione.

Un bambino che spesso nei casi più gravi non parla o peggio grida e ride scompostamente.

Un  bambino che non comunica o comunica male e non si integra con gli altri coetanei nei giochi e nelle attività che vengono di volta in volta proposti nella classe e a scuola.

Un bambino che spesso attua dei comportamenti disturbanti, se non chiaramente sconcertanti in quanto si innervosisce per un nonnulla, per ore gioca allo stesso gioco e con gli stessi oggetti, saltella da una parte all’altra della classe, si fa del male o aggredisce gli altri bambini, ride senza costrutto.

Un bambino estremamente sensibile a ogni stimolo eccessivo, che si spaventa facilmente quando nel suo ambiente sono presenti rumori, confusione e grida. Un bambino che ha una enorme sfiducia negli altri. Sfiducia che lo porta ad avere notevoli difficoltà nella comunicazione e nell’interazione sia con gli adulti sia, soprattutto, con i coetanei dai quali, tra l’altro, si sente poco accettato a causa del suo comportamento “strano” ed imprevedibile.

Un bambino emotivamente molto fragile anche di fronte alle minime frustrazioni per cui non accetta di sbagliare, non sopporta di essere rimproverato o ripreso, mentre i cambiamenti facilmente scatenano o accentuano le sue paure ed ansie.

**NELLE CLASSI DOVE E’ PRESENTE IL BAMBINO AUTISTICO**

**E’ INDISPENSABILE :**

* Conoscere bene il bambino ;
* Conoscere bene la patologia,le sue caratteristiche,le difficoltà che produce;
* Conoscere le strategie pedagogiche ed educative ad essa applicabili in generale;
* Formulare e condividere con tutto il gruppo operativo il piano d’intervento e il progetto educativo elaborato per quel bambino;
* Preparare prima l’accoglienza,il lavoro da effettuare,strutturando spazi,tempi, materiali;
* Anticipare le attività da svolgere (calendario attività) o la proposta (simbolicamente).
* Parlare in modo chiaro,semplificato ;
* Richiedere il contatto oculare,quando parla o gli viene rivolta la parola;
* Supportare la parola con gesti,immagini,modelli;
* Partire con attività gradite o che suscitino interesse,intervallare le difficoltà con i piaceri;
* Proporre stimoli in quantità limitata (si può lavorare su un’attività un minuto ,due ,e spesso è già un successo) ;
* Interrompere una attività prima che il bambino si stanchi e quando c’è il massimo successo in modo da renderla appetibile per una nuova proposta il giorno dopo;
* Organizzare attività con il piccolo gruppo;
* Aiutare l’interazione

L’insegnante deve aiutare continuamente il bambino a partecipare ,ascoltare e ,se il bambino è verbale, a parlare con gli altri bambini in modo appropriato;

* Premiare molto i comportamenti appropriati.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

* Disabilità
* L.104/92 Legge – quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
* Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)
* Accordo di programma
* DSA
* L.170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
* BES
* D.M. 27 dicembre 2012

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Misterbianco, lì 08/06/2017 Dott.ssa Adriana Battaglia

Firma autografa omessa ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993